

**DIREZIONE DIDATTICA "FRANCO RASETTI"
CASTIGLIONE DEL LAGO**

PIANO DI MIGLIORAMENTO

a. s. 2016/2019

aggiornato all'a. s. 2018/2019

SOMMARIO

PRIMA SEZIONE	3
Scenario di rifermento informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	3
Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita	3
L'organizzazione scolastica	4
Il lavoro in aula	5

SECONDA SEZIONE

Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Prof.ssa Stefania De Fazio	Dirigente Scolastica
Bacioccola Giuseppina- scuola Primaria	Coordinatore NIV - Referente Invalsi
Cappelli Patrizia- scuola Primaria	Vicario
Giannoni Alessia- scuola Primaria	F.S.Qualità
Quartini Alice- scuola Primaria	F.S. Qualità
Talarico Rosanna- scuola Primaria	F.S. Inclusione
Bronzi Serena- scuola Infanzia	Coordinatore Scuola Infanzia
Fiorentini Patrizia- scuola Infanzia	F.S. Continuità

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento

Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita

(Reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)

Il territorio in cui si colloca la scuola è caratterizzato dalla presenza del Lago Trasimeno, un'area geografica ad alto interesse naturalistico e paesaggistico, a confine con la regione Toscana e crocevia di importanti nodi di comunicazione stradale che permettono il raggiungimento di molti centri di interesse storico- artistico.

Questo facilita forme di turismo che, benché non stanziali, incrementano le piccole e numerose attività di ricezione dei molteplici agriturismi presenti.

- Le caratteristiche economiche si basano su una realtà costituita da piccole e medie attività artigianali e commerciali a conduzione familiare, legate prevalentemente alle realtà agricole.

- La mancanza di piccole-medie industrie orienta il lavoro delle famiglie nel settore terziario ed in particolare in quello dei servizi con forme di pendolarismo verso i centri maggiori, umbri e toscani.

- Gli stranieri residenti a Castiglione del Lago rappresentano il 13,4% della popolazione residente. Negli ultimi anni si è assistito anche ad una notevole forma di immigrazione interna di famiglie provenienti da alcune regioni del sud, dediti soprattutto nella commercializzazione e nell'impresa edile, ad oggi comunque ferma.

Il tasso di disoccupazione è sui livelli standard regionali, tuttavia si registrano sempre più richieste di erogazioni di servizi da parte dell'Ente. La struttura del tessuto sociale è ancora salda, abbastanza attenta e sensibile all'accoglienza e a forme di inclusione sociale; numerose le forme di associazionismo e di volontariato in ogni ambito. La scuola lavora e collabora con esse integrando i propri percorsi progettuali e arricchendo la propria offerta formativa. L'Ente mette a disposizione risorse in termini di servizi, (mense, trasporti) risorse culturali e competenze professionali. L'attuale precarietà lavorativa delle famiglie ormai presente anche nel nostro territorio, richiede alla scuola attenzione in termini di sensibilità e nell'effettuare richieste nella partecipazione economica ad iniziative varie. Sempre più numerosa anche nelle classi la presenza di svariati modelli di famiglia; ciò richiede da parte della scuola una crescente sensibilità, nuove forme di interrelazione e di dialogo per evitare situazioni di disagio agli alunni: attraverso numerosi momenti di informazione, azioni condivise, collaborazioni ai percorsi progettuali, si intende chiamare sempre più i genitori a vivere esperienze coinvolgenti di cittadinanza attiva e a rafforzare una cultura di scuola partecipata, al fine di instaurare un clima sereno all'interno delle classi e una significativa sinergia tra scuola e famiglia.

L'organizzazione scolastica

(Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)

La popolazione scolastica, ad oggi ammonta complessivamente a 1078 alunni: **385** alunni scuola dell'infanzia, 693 gli alunni della scuola Primaria, di cui il 6.5% di alunni stranieri che sono essenzialmente figli di immigrati, oppure nuovi cittadini italiani in adozione o in affido. In risposta alla forte presenza di alunni con cittadinanza non italiana e alle problematiche che ne conseguono, il Dirigente Scolastico mette in atto azioni di sistema che riguardano la nomina di un Referente di Istituto e la costituzione del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusività) per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi personalizzati e individualizzati.

Inoltre, si attua Il Progetto interculturale, "Accogliami...un bisogno un diritto" sostenuto dalla legge regionale n.18 del 10/4/90 e dal C.C.N.L. comparto scuola - art 9. Questo si sviluppa in micro-percorsi interculturali personalizzati, all'interno dei quali si realizzano diverse attività ed iniziative che gestiscono l'accoglienza e rispondono al meglio ai bisogni educativi speciali degli alunni stranieri.

Prioritariamente si punta alla conquista degli obiettivi legati all'acquisizione di una buona competenza nell'italiano parlato e scritto nelle forme ricettive e produttive, per assicurare a tutti l'inclusione e il successo formativo.

Le linee generali che ispirano la progettazione sono:

- un miglioramento della propria capacità di esprimersi in italiano, di dialogare e collaborare nel lavoro tra pari – peer tutoring
- una più chiara conoscenza della propria e dell'altrui identità, il rispetto e l'accoglienza delle altre culture.

La popolazione scolastica è composita, con un alto numero di situazioni di disagio socio-culturale e numerosi alunni con bisogni educativi speciali. I bambini che, per i più diversi motivi, rientrano in questa categoria richiedono alla scuola una duplice attenzione. Infatti, da un lato, c'è la normalità del loro bisogno di educazione e di formazione, che li accomuna ai bisogni di crescita di ogni altro alunno; dall'altro lato, resta forte la *specialità*, la differenza e la peculiarità non trascurabile: nella struttura e nelle funzioni corporee, oppure nell'apprendimento, nelle relazioni, in alcuni aspetti psicologici, a livello familiare o comunicativo. Questi alunni richiedono una progettazione didattica più attenta ai loro

bisogni, alle loro potenzialità; insomma, una didattica inclusiva. In questo senso, tutte le componenti scolastiche, Dirigente, Docenti e Collaboratori, sono impegnate nella realizzazione del processo di inclusione, “il cui obiettivo fondamentale è lo sviluppo delle competenze personali e sociali dell’alunno”.

L’Istituto focalizza la sua azione sui processi di apprendimento e in relazione all’innovazione metodologica e digitale.

Il lavoro in aula

La classe si trasforma in “ambiente di apprendimento”, in un ecosistema olistico formato da quattro elementi fondamentali: i docenti, i bambini, il contenuto e le risorse. Il nucleo dell’ambiente di apprendimento è costituito dalle relazioni organizzative e dalle dinamiche combinate di questi quattro elementi ed è fondato su principi e pratiche didattiche innovative che mettono al centro i bambini e le bambine con il loro impegno attivo, che attraverso l’apprendimento cooperativo e la valorizzazione delle differenze individuali promuovono l’interconnessione orizzontale fra aree di conoscenza, discipline e progetti. Uno “spazio di apprendimento” innovativo, fisico e virtuale, attraverso l’arricchimento della didattica di risorse digitali. Il lavoro in aula è caratterizzato da flessibilità, adattabilità, multifunzionalità, connessione continua con informazioni e persone, accesso alle tecnologie, alle risorse educative aperte, all’ apprendimento attivo e collaborativo, alla creatività e all’utilizzo di molteplici metodologie didattiche innovative.

Organizzazione

La scuola è dotata di spazi laboratoriali specifici come quelli multimediali con lavagne LIM e computer collegati in rete, di aule laboratori, di spazi polifunzionali, di aule magne e/o palestre per occasioni assembleari e/o spettacoli. Gli alunni possono accedere ai laboratori informatici a seconda di un calendario prefissato ad inizio anno dai responsabili, che provvedono al controllo del funzionamento. Lo stesso avviene per gli spazi destinati all’educazione motoria. Gli altri spazi comuni vengono utilizzati a seconda delle necessità rilevate dai vari percorsi didattici (musica, inglese, arte, scienze...) e dai tempi a disposizione, in un rapporto di collaborazione tra docenti.

Tuttavia, si registra ancora la mancanza di laboratori a carattere scientifico dovuta essenzialmente alla scarsità di risorse materiali da destinare all’acquisto di strumentazioni.

Metodologia

I docenti della Direzione Didattica fanno riferimento a compiti e a strategie metodologiche delineate nel PTOF, dove viene definita e privilegiata una didattica di tipo laboratoriale improntata all'operatività e ad una migliore interattività tra docente e allievi, la creazione di situazioni diversificate e motivanti per gli allievi, in cui i vari tipi di linguaggi possano integrarsi. Tale scelta è finalizzata a promuovere l'apprendimento attivo degli alunni che implichi sviluppo di competenze, la sollecitazione di momenti di esplorazione e di scoperta, di apprendimento cooperativo, la messa in atto di strategie inclusive, l'attenzione alle strategie metacognitive e alle condizioni dell'apprendere, come contributo decisivo al successo formativo e all'autonomia per tutti. L'ampliamento dell'offerta formativa è finalizzato, soprattutto, al recupero e potenziamento delle competenze chiave in italiano, matematica e alla realizzazione di interventi per gli alunni in situazione di disagio e/o svantaggio.

TABELLA 1
RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO, PRIORITÀ E RISULTATI ATTESI NEI TRE ANNI

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITÀ		RISULTATI PRIMO ANNO	RISULTATI SECONDO ANNO	RISULTATI TERZO ANNO
		1	2			
	Costruzione di un curriculum di istituto per competenze infanzia e primaria	X		Progettazione per competenze e non per obiettivi per la costruzione del curriculum.		
	Costruzione di un curriculum verticale delle competenze trasversali.	X	X	Publicazione nel sito di istituto dei curricoli definiti. Adesione alla sperimentazione della certificazione delle	Costruzione del Curriculum verticale di Istituto per competenze. Publicazione nel sito di istituto dei curricoli	Progettazione del Curriculum verticale di Istituto per competenze sociali e civiche (competenze chiave e di

Curricolo,				competenze del MIUR.	definiti.	cittadinanza). Pubblicazione nel sito di istituto dei curricula definiti.
Progettazione e valutazione	Predisposizione di compiti di realtà come prove di verifica e valutazione comuni.		X	Sperimentazione di compiti di realtà come prove di verifica e valutazione comuni e del curriculum di classe	(sceneggiatura UdA). Realizzazione di un regolamento della valutazione coerente con la didattica per competenze e alla luce del D.M. 66/2017. Realizzazione del curriculum digitale verticale.	Aggiornamento del regolamento della valutazione in ottica inclusiva. Messa a sistema di compiti di realtà come prove di verifica e valutazione comuni. Pubblicazione nel sito di istituto dei curricula definiti. Costruzione del curriculum di classe (sceneggiatura UdA). Potenziamento del curriculum digitale verticale.
	Elaborazione di prove per competenza periodiche (iniziali, intermedie e finali).	X	X	Avvio alla costruzione di verifiche comuni per competenze.	Sperimentazione di compiti di realtà.	Costruzione di prove di realtà comuni di Istituto per competenze con cadenza periodica (intermedia e finale).

	Costruzione la certificazione finale delle competenze delle singole classi.	X	X	Definizione delle competenze in uscita di ogni classe, primaria e infanzia. Pubblicazione nel sito di istituto dei curricula definiti.	Definizione competenze in verticale infanzia e primaria. Pubblicazione nel sito di istituto dei curricula definiti.	
Ambiente di apprendimento	Adozione di modalità innovative in cui le TIC diventino parte integrante dell'insegnamento.	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento delle competenze digitali dei docenti (CODING, LIM DIDATTICA DIGITALE PER I BES) • Conoscenza delle competenze alla base del pensiero computazionale. • Miglioramento delle competenze dei docenti sulla metodologia CLIL • Potenziare gli ambienti di apprendimento per l'innovazione didattica • Realizzazione di ambienti digitali 	<p>Miglioramento delle competenze digitali dei docenti (ROBOTICA, STORYTELLING)</p> <p>Potenziare gli ambienti di apprendimento per l'innovazione con la robotica</p> <p>Realizzazione ambienti digitali</p>	<p>Miglioramento delle competenze digitali dei docenti (STORYTELLING)</p> <p>Adozione di modalità innovative in cui le TIC diventino parte integrante dell'insegnamento.</p>

	Predisposizione di attività motivanti e laboratoriali che valorizzino le attitudini e consentano di imparare ad imparare, interagire e collaborare.	X	X	Predisposizione di alcune attività laboratoriali che implementino l'uso delle Tic (Coding, didattica interattiva digitale, programma il futuro scratch..) Utilizzo del cooperative learning o di lavoro di gruppo	Inserimento di attività laboratoriali nelle UDA. Incremento delle attività laboratoriali legate al Coding, alla didattica interattiva digitale, a scratch, Kan Academy e ad attività di storytelling Uso di attività improntate al lavoro di gruppo e al cooperative learning	.implementazione e messa a sistema di attività laboratoriali nelle UDA. Incremento delle attività laboratoriali legate al Coding, alla didattica interattiva digitale, a scratch, Kan Academy e ad attività di storytelling.
Inclusione e differenziazione	Progettazione ed attuazione di interventi/attività per favorire l'inclusione e prevenire il disagio scolastico. Formazione docenti per il bullismo	X		Nomina Referente Inclusione. Elaborazione PAI Progettazione di percorsi in continuità infanzia-primaria e primaria-secondaria primo grado, progetto screening DSA, progetto di accompagnamento alunni con gravi disabilità a sistema.	Nomina Funzione Strumentale Inclusione. Aggiornamento PAI Nomine Referente Bullismo Nomina commissione e referente Integrazione stranieri Progetto italiano Lingua2 Protocollo accoglienza infanzia. Protocollo accoglienza	Nomina Funzione Strumentale Inclusione. Aggiornamento PAI Attività di potenziamento e recupero con docenti dell'Organico di potenziamento Nomine Referente Bullismo Estensione del progetto di screening agli alunni della scuola dell'infanzia e alle terze della primaria,

					alunni stranieri e loro interpretazione.	attivazione di esperienze di metacognizione per alunni di quarta e quinta primaria. Adozione approccio UDL nella progettazione del curriculum d'istituto.
	Accordi di rete di Scuole, Università, EELL, associazioni per condividere esperienze, formazione, personale specializzato e spazi attrezzati	X		Aumento degli accordi di rete per l'implementazione/ Condivisione delle iniziative di formazione. Aumento della qualità della professionalità docente. Diffusione di nuove competenze didattiche di metacognizione, tutoring e cooperative learning tra docenti	Implementazione delle azioni di formazione e collaborazione con enti esterni attraverso la stipula di accordi di rete/ convenzioni.	Accordi e protocolli di Istituto
	Predisporre progetti finalizzati alla promozione dell'inclusione sociale per sostenere una didattica quotidiana che	X	X	Favorire il dialogo con i genitori di alunni in difficoltà ed individuare percorsi condivisi finalizzati al superamento di ogni	Incremento delle forme di dialogo con i genitori di alunni in difficoltà ed individuare percorsi condivisi finalizzati al superamento di ogni	Messa a sistema di forme di dialogo con i genitori di alunni in difficoltà a più livelli (D.S., docenti) con incontri formalizzati e

	ricosca l'inclusività.			forma di disagio. Ridurre le situazioni di disagio all'interno delle sezioni/classi.	forma di disagio.	informali.
	Favorire il dialogo con i genitori di alunni in difficoltà ed individuare percorsi condivisi finalizzati al superamento di ogni forma di disagio	X		Diffusione e condivisione PEI	Diffusione e condivisione PEI	Diffusione e condivisione PEI
Continuità e orientamento	Progettazione didattica adeguata al curricolo verticale	X	X	Progettazione didattica adeguata al curricolo per competenze	Progettazione didattica adeguata al curricolo verticale. Realizzazione ed attuazione di un progetto di continuità basato sul curricolo verticale a partire dal raccordo tra infanzia /primaria e primaria/secondaria di primo grado. Articolazione del Collegio dei docenti in dipartimenti finalizzati all'attuazione del curricolo verticale	Progettazione didattica adeguata al curricolo verticale con riferimento alle competenze chiave e di cittadinanza UDA in verticale per realizzare il curricolo in continuità

	Promozione della didattica dell'orientamento per accrescere la consapevolezza negli alunni dei propri talenti e delle loro rispettive vocazioni	X	X	Miglioramento della didattica dell'orientamento per accrescere la consapevolezza negli alunni dei propri talenti e delle loro rispettive vocazioni	Promozione della didattica dell'orientamento per accrescere la consapevolezza negli alunni dei propri talenti e delle loro rispettive vocazioni	Promozione della didattica dell'orientamento per accrescere la consapevolezza negli alunni dei propri talenti e delle loro rispettive vocazioni
Orientamento strategico e organizzazione della scuola						
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane						
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie						

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

Area di Processo: Curricolo Progettazione e Valutazione						
	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Modalità di rilevazione
Azione uno	Costruzione del curricolo verticale delle competenze Infanzia-Primaria	Scrittura del curricolo per competenze	Numero UDA per competenze	Docenti	Giugno 2017	Raccolta UDA
Azione	Costruzione del curricolo verticale	Scrittura del curricolo verticale per competenze di	Stesura delle unità di apprendimento in	Docenti Dipartimenti	Giugno 2019	Raccolta UDA Pubblicazione

due	per competenze trasversali (sociali e civiche)	base e di cittadinanza.	verticale			curricolo
Azione tre	Predisposizione di compiti di realtà come prove di verifica e valutazione comuni	Creazione di un repertorio di compiti di realtà e di prove di verifica comuni per le classi parallele, al termine del primo e secondo quadrimestre da inserire nel sito della scuola sezione “ spazio della didattica”.	Implementazione della banca dati di Istituto nel sito sezione “Spazio della didattica” con UDA e compiti di realtà. Definizione di un regolamento della valutazione calibrato sulla didattica per competenze	Docenti classi parallele	Giugno 2019	Controllo del repertorio di compiti di realtà prodotti da parte delle funzioni qualità
Azione quattro	Elaborazione di prove di verifica per competenze periodiche (iniziali, intermedie e finali).	Messa a sistema della valutazione per competenze. Riduzione della varianza all'interno della classe e tra le classi	Implementazione della banca dati di istituto. Ogni classe dovrà produrre prove iniziali, intermedie e finali. Monitoraggio livelli raggiunti dai bambini	Docenti classi parallele Funzioni strumentali qualità	Settembre 2018 Febbraio 2019 Maggio 2019	Controllo della banca dati Monitoraggio dei livelli raggiunti dalle varie classi
Azione cinque	Costruzione della certificazione finale delle competenze per le singole classi.	Elaborazione del documento di certificazione desunto dal curricolo verticale delle competenze trasversali per singole classi a partire dall'Infanzia	Utilizzo del documento relativo alla certificazione di competenze sia disciplinari che trasversali, e sua condivisione tra i docenti e con l'utenza. Focus group all'interno dei dipartimenti in relazione ad eventuali criticità, con relativa verbalizzazione.	Dipartimenti Docenti	Giugno 2019	Verbali dei dipartimenti. Compilazione dei documenti e restituzione alle famiglie. Analisi statistica delle valutazioni.

Area di Processo: Ambiente di apprendimento

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Modalità di rilevazione
Azione 1	Adozione di modalità innovative in cui le TIC diventino parte integrante dell'insegnamento.	Diffusione nelle metodologie di strumenti e strategie didattiche innovative, anche a supporto dell'inclusione Implementare le dotazioni tecnologiche dei plessi da completare in tre anni.	Verifica nelle UDA delle TIC Attuazione di corsi di formazione e di autoformazione che coinvolgano la maggioranza degli insegnanti.	DS Docenti Formatori esterni Team digitale Funzioni strumentali qualità	Giugno 2019	Rilevazione dei corsi frequentati dai docenti Attestati di frequenza dei corsi. Documentazione di uda. Pianificazione acquisti.
Azione 2	Predisposizione di attività motivanti e laboratoriali che valorizzino le attitudini e consentano di imparare ad imparare, interagire e collaborare.	Realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi per promuovere gli apprendimento almeno in una classe. Realizzazione di laboratori di scienze nella primaria.	Frequenza degli spazi allestiti	Docenti	Giugno 2019	Rilevazioni periodiche da parte dei fiduciari di plesso. Questionari di valutazione da parte di docenti e alunni.

Area di Processo: Inclusione e differenziazione

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Modalità di rilevazione
--	---	-------------------------	-----------------------------------	--	--	--------------------------------

Azione 1	Progettazione ed attuazione di interventi/attività per favorire l'inclusione e prevenire il disagio scolastico. Formazione docenti per il bullismo	Miglioramento delle competenze degli alunni. Aggiornamento PAI Realizzazione di percorsi di recupero in lingua italiana	Numero di studenti impegnati nei corsi UDA GLHO GLI PAI	DS Docenti FS Inclusione Referenti bullismo	Giugno 2019	Documentazione di percorsi didattici. Verbali degli incontri. Attestati di frequenza dei corsi. Pubblicazione nel PTOF
Azione 2	Accordi di rete di Scuole, Università, EELL, associazioni per condividere esperienze, formazione, personale specializzato e spazi attrezzati.	Aumentare la qualità della professionalità docente. Coordinare nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali della scuola.	Numero di accordi di rete e protocolli. Incontri di formazione in presenza ed on line in spazi dedicati (Weschool, Edmodo...)	DS Docenti Associazioni Enti esterni	Giugno 2019	Rilevazione dati. Attestati di partecipazione dei corsi attivati. Numero di docenti in formazione.
Azione 3	Predisporre progetti finalizzati alla promozione dell'inclusione sociale, per sostenere una didattica quotidiana che riconosca l'inclusività e favorire il dialogo con i genitori.	Ridurre le situazioni di disagio all'interno delle sezioni/classi. Promuovere la costruzione di "senso di appartenenza" e dello "stare bene" insieme a scuola. Costruire l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, attraverso un maggiore coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica.	Uda Percorsi didattici inclusivi Incontri di programmazione PEI PDP PAI Progetti di promozione alla salute e di prevenzione del bullismo	DS Docenti FS inclusione Referente Bullismo	Giugno 2019	Documentazione dei percorsi educativi e didattici. Rendicontazione da parte dei coordinatori e dei fiduciari di plesso. Questionari di valutazione. Verbali degli incontri. Monitoraggio delle presenze a eventi

						e incontri.
Azione 4	Favorire il dialogo con i genitori di alunni in difficoltà ed individuare percorsi condivisi finalizzati al superamento di ogni forma di disagio	Ridurre le situazioni di disagio all'interno delle sezioni/classi. Promuovere la costruzione di "senso di appartenenza" e dello "stare bene" insieme a scuola. Costruire l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, attraverso un maggiore coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica. Implementazione di corsi di L2 per donne straniere	Incontri fra insegnanti e genitori GLHO GLI PAI Numero incontri con i genitori " Ci vediamo alla Rasetti?".	DS Docenti FS Inclusione	Giugno 2019	Documentazione dei percorsi educativi e didattici. Rendicontazione da parte dei coordinatori e dei fiduciari di plesso. Questionari di valutazione. Verbali degli incontri. Monitoraggio delle presenze a eventi e incontri.

Area di processo: Continuità ed orientamento

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Modalità di rilevazione
Azione 1	Progettazione didattica adeguata al curricolo verticale.	Creare interazione tra i contesti educativi dei diversi ordini (Infanzia, Primaria) attraverso la realizzazione di percorsi unitari Diffondere l'uso del curricolo come riferimento per la pratica didattica Creare moduli didattici condivisi tra i docenti dei	Numeri incontri ed attività tra i diversi docenti Realizzazione di unità di competenze in verticale da condividere tra i docenti Numero di incontri appositamente dedicati	Dipartimenti Docenti anni ponte Funzione Strumentale Continuità e orientamento	Giugno 2019	Verbali degli incontri Documentazione dei percorsi Documentazione di uda in verticale Materiali prodotti

		diversi ordini di scuola				
Azione 2	Promozione della didattica dell'orientamento per accrescere la consapevolezza negli alunni dei propri talenti e delle loro rispettive vocazioni	Favorire la crescita e la maturazione degli alunni. Sviluppare il senso di sé nel bambino, così da potenziarne l'identità e la consapevolezza.	Monitoraggio (in itinere e successivo) dei percorsi di continuità didattica fra i diversi gradi di scuola. Monitoraggio periodico dei risultati intermedi raggiunti e eventuali riprogettazioni degli interventi qualora emergano esigenze e problematiche che richiedano modalità diverse di azione e intervento	Docenti di ogni ordine e grado	Giugno 2019	Verbali degli incontri. Rilevazioni degli insegnanti. Valutazione finale e rendicontazione Numero progetti presentati

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Obiettivo di processo: curricolo progettazione e valutazione				
Azione 1 Costruzione di un curricolo di Istituto per competenze Infanzia-Primaria	Miglioramento degli apprendimenti	Resistenza dovuta a prassi consolidate	Miglioramento degli apprendimenti Aggiornamento delle competenze professionali	

<p>Azione 2 Costruzione del curricolo verticale per competenze trasversali (sociali e civiche)</p>	<p>Miglioramento degli apprendimenti Maggiore condivisione fra docenti</p>		<p>Miglioramento degli apprendimenti Maggiore efficacia dell'azione educativa</p>	
<p>Azione 3 Creazione di un repertorio di compiti di realtà comuni per le classi parallele.</p>	<p>Incremento dei compiti di realtà e miglioramento della progettazione dei docenti Graduale evoluzione delle performance degli alunni in rapporto alle strategie didattiche di miglioramento attuate in ogni ambito disciplinare Stimolo a rafforzare la collaborazione dei docenti in percorsi condivisi di analisi e di studio di dati e strategie didattiche</p>	<p>Il cambiamento richiesto potrebbe causare delle resistenze in riferimento alle consuetudini in atto nella scuola</p>	<p>Successo formativo degli alunni e riscontro da parte dei docenti della qualità dell'intervento in relazione agli esiti dei compiti di realtà realizzati. Acquisizione di pratica</p>	<p>Eventuale demotivazione dei docenti in seguito al mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati. Stress relativo ad una organizzazione del lavoro analitico e dettagliato richiesto.</p>
<p>Azione 4 Messa a sistema della valutazione per competenze. Riduzione della varianza all'interno della classe e tra le classi</p>	<p>Migliorare il sistema di valutazione dell'Istituto Incrementare la consapevolezza e l'abitudine alla valutazione</p>	<p>Il cambiamento richiesto potrebbe causare delle resistenze in riferimento alle consuetudini in atto nella scuola</p>	<p>Riduzione della variabilità tra le classi, creare maggiore motivazione nei confronti delle prove standardizzate inducendo maggiore consapevolezza e abitudine</p>	

			Diminuzione dell'individualismo e della soggettività	
Azione 5 Formazione del personale docente in merito alle competenze trasversali e alla loro valutazione.	Arricchimento professionale e consapevolezza dell'azione didattica.	Resistenza al cambiamento	Formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi. Rispondere in modo concreto alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa.	Nessuno
Azione 4 Costruzione di documenti per la certificazione di competenze disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) nelle classi intermedie tenendo conto del documento ministeriale già presente per la classe quinta.	Condivisione di criteri, descrittori e livelli adatti alla valutazione progressiva delle competenze	Resistenze nel riconoscere il valore del documento da parte dei docenti. Difficoltà nel presentarlo ai genitori.	Arricchire ed integrare il profilo valutativo degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze, per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità. Considerare la certificazione come il momento conclusivo di un processo educativo e formativo, stimolando anche la ricerca di nuovi	Considerare la certificazione un mero atto amministrativo.
Azione 4 Creazione di un nuovo documento, che possa diventare parte integrante del precedente, per le 4 competenze trasversali (imparare ad imparare, spirito d'iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale,	Potenziamento, da parte degli alunni, delle conoscenze relative alle competenze chiave di cittadinanza e a quelle trasversali. Rendere consapevoli gli alunni delle realtà			

competenze sociali e civiche) e che tenga conto anche delle competenze di cittadinanza.	territoriali ed internazionali che si occupano di cittadinanza attiva.		approcci didattici.	
---	--	--	---------------------	--

Area di processo: ambiente di apprendimento

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Azione 1 Diffusione nelle metodologie di strumenti e strategie didattiche innovative attraverso la formazione del personale docente	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di competenze digitali da parte del personale docente. - Aumento del numero di docenti che adotta metodologie innovative e TIC nella didattica quotidiana. - Realizzazione di un maggior numero di progetti, UDA e proposte didattiche che prevedono l'uso delle TIC. Sviluppo negli alunni di una sensibilità critica nei confronti dell'utilizzo delle tecnologie. - Utilizzo più funzionale di dispositivi tecnologici come strumenti compensativi per alunni con bisogni educativi 	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà nello sperimentare nuove modalità e metodologie per eventuale inadeguatezza di spazi e dispositivi. - Possibile resistenza al cambiamento e all'innovazione di una parte del personale docente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo più responsabile e consapevole da parte dei docenti di strumenti multimediali interattivi. - Crescita della motivazione a sperimentare nuove tecnologie e sviluppo di un clima di ricerca-azione nel team docenti. Acquisizione competenze digitali da parte degli alunni. 	Nessuno

	speciali.			
Azione 1 Sperimentazione nelle classi/sezioni di attività e percorsi che prevedono l'adozione di metodologie innovative e l'utilizzo delle TIC.	Riduzione di una didattica trasmissiva e frontale. Incremento della motivazione degli alunni ad apprendere. Alfabetizzazione digitale degli alunni. Valorizzazione dei differenti stili di apprendimento e progettazione di attività in un'ottica inclusiva	Difficoltà nell'utilizzo di spazi e strumentazioni comuni. Iniziale persistenza da parte dei docenti a privilegiare una didattica di tipo tradizionale.	Superamento di una didattica trasmissiva e frontale. Sviluppo di competenze trasversali degli alunni (pianificazione, ricerca, programmazione, metacognizione). Incremento della capacità inclusiva dell'offerta formativa. Adeguamento dell'offerta formativa alle competenze di cittadinanza previste a livello europeo.	Usura e relativi costi di manutenzione dei dispositivi.
Azione 1 Ulteriore potenziamento delle dotazioni multimediali e dei laboratori.	Favorire l'innovazione didattica e metodologica. Utilizzo più funzionale degli strumenti digitali. Maggiori possibilità di predisporre percorsi didattici con utilizzo delle tecnologie.	Consumo di risorse economiche.	Offerta formativa al passo con l'evoluzione tecnologica. Adeguamento dell'assetto organizzativo dell'istituzione scolastica allo sviluppo delle tecnologie digitali.	Usura e relativi costi di manutenzione dei dispositivi.
Azione 1 Documentazione e condivisione dei percorsi e delle sperimentazioni messe in atto.	Valorizzazione e diffusione delle buone pratiche. Sviluppo di un clima di	Possibile standardizzazione dei percorsi didattici proposti.	Creazione di una banca dati d'istituto contenente materiali didattici, progetti e	Nessuno

	collaborazione e confronto nel team docenti.		metodologie sperimentate come efficaci, spunti di lavoro e di ricerca per i docenti.	
Azione 2 Allestimento di aule che possano diventare laboratori a classi aperte dove si possa utilizzare l'apprendimento in modalità cooperative learning	Incremento delle relazioni sociali e delle opportunità di apprendimento cooperativo.	Difficoltà organizzative e di comunicazione tra docenti che operano sugli alunni.	Miglioramento dei risultati scolastici.	Nessuno.
Azione 2 costruzione di laboratori per bambini con difficoltà di apprendimento gestiti dai compagni che diventano loro tutor.	Recupero delle difficoltà rilevate dagli insegnanti.	Difficoltà relative ad orari e spazi disponibili da usufruire all'interno del plesso.	Miglioramento risultati scolastici dei bambini con difficoltà	nessuno

Area di processo: Inclusione e differenziazione

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Azione 1 Creazione di un archivio comune di pratiche educative e didattiche inclusive e di riflessioni sull'azione dei docenti, anche attraverso l'adozione di metodologie inclusive innovative condivise a livello di Collegio dei docenti.	Disponibilità di piste d'azione educativa e didattica funzionali e già sperimentate da adattare ai diversi contesti di sezione/classe. Miglioramento della comunicazione fra i docenti.	Possibili resistenze da parte dei docenti.	Incremento sistematico della disponibilità di piste d'azione educativa e didattica funzionali e già sperimentate.	Nessuno.
Azione 2	Ampliare le possibilità formative per i docenti.	Nessuno.	Incremento sistematico della	Nessuno.

<p>Mantenere e implementare gli accordi di rete di Scuole, Università, EELL, associazioni per condividere esperienze, formazione, personale specializzato e spazi attrezzati.</p>	<p>Aprire la scuola al territorio e alle diverse competenze presenti in esso. Avviare forme di sperimentazione didattica, anche in relazione alle esperienze apprese.</p>		<p>qualità della formazione e creazione di legami significativi tra la scuola e il suo territorio.</p>	
<p>Azione 3 Avviamento di percorsi di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare: percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento, progetto Art. 9, progetti PON-Inclusione, progetti di recupero linguistico per alunni stranieri nei tre plessi della scuola primaria, percorsi di promozione della salute, progetti di screening precoce delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura, istituzione di una scuola di italiano per mamme straniere. Aumento dei canali comunicativi e facilitazione nello scambio di informazioni, compresi il coinvolgimento dei mediatori</p>	<p>Garantire azioni di recupero e consolidamento per gli alunni con maggiori difficoltà di comunicazione in lingua italiana. Promuovere percorsi finalizzati al benessere dell'alunno in classe e a scuola. Uso strategico dell'organico di potenziamento e di tutte le risorse disponibili, per promuovere percorsi finalizzati all'inclusione di tutti gli alunni. Adeguamento della didattica da parte dei</p>	<p>Partecipazione dei genitori e dei docenti. Difficoltà nel vincere le resistenze di alcuni genitori</p>	<p>Miglioramento delle performance degli alunni e recupero delle difficoltà di comunicazione in lingua italiana. Utilizzo e messa a sistema di tutte le risorse possibili per garantire il successo formativo a tutti gli alunni. Creazione di una comunità educante coesa e coerente di progettazione condivisa.</p>	<p>Nessuno</p>

didattici nei momenti istituzionali e l'organizzazione di momenti informali di incontro e informazione/formazione per i genitori al di fuori dell'orario scolastico (incontri "Ci vediamo alla Rasetti?")	docenti. Miglioramento delle relazioni fra scuola e famiglie e prevenzione di episodi di criticità con incontri dedicati ("Ci vediamo alla Rasetti?").			
Azione 3 Aumento dei canali comunicativi e facilitazione nello scambio di informazioni, compresi il coinvolgimento dei mediatori didattici nei momenti istituzionali e l'organizzazione di momenti informali di incontro e informazione/formazione per i genitori al di fuori dell'orario scolastico (incontri "Ci vediamo alla Rasetti?")	Miglioramento delle relazioni fra scuola e famiglie e prevenzione di episodi di criticità.	Partecipazione dei genitori e dei docenti.	Creazione di una comunità educante coesa e coerente.	
Area di processo: Continuità ed orientamento				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Azione 1 Organizzare incontri periodici di	Migliorare la condivisione tra docenti Orientare i percorsi in base alle esigenze degli alunni	Resistenze dei docenti Difficoltà nella progettazione degli incontri Scarsità di tempo	Curricolo verticale unitario che evidenzia un percorso unitario dei diversi ordini di	Rigidità del curriculum Difficoltà nella progettazione

carattere informativo e metodologico tra i docenti dei diversi ordini di scuola	Armonizzare i criteri di valutazione tra i diversi gradi scuola	a disposizione per il confronto tra docenti	scuola Confronto tra docenti	degli incontr
Azione 2 Costruire percorsi comuni tra i vari ordini di scuola Realizzare percorsi che valorizzino il coinvolgimento attivo degli studenti e la dimensione relazionale per favorire l'apprendimento	Condividere un modello UDA Potenziare l'attività laboratoriale Formazione più efficace dei gruppi classe Definizione dei profili di competenza Innalzamento delle competenze in uscita Creazione di strumenti comuni	Resistenze dei docenti Numero di incontri limitati Difficoltà negli spostamenti tra le varie scuole	Migliorare ed incrementare ulteriormente l'attività didattica mediante lo scambio e la valorizzazione delle buone pratiche	Resistenze dei docenti Numero di incontri limitati Difficoltà negli spostamenti tra le varie scuole
Azione 3 Monitorare esiti in entrata e in uscita nei/dai diversi ordini scolastici	Potenziare un processo di scambio sui risultati in uscita degli alunni: infanzia-primaria e primaria-secondaria Formazione di classi più equilibrate	Resistenze dei docenti Numero di incontri limitati	Migliorare il "dialogo" tra ordini di scuola attraverso lo scambio e il confronto sulla didattica	
Azione 4 Incentivare il successo degli	Promuovere capacità	Critiche rilevabili da parte	Miglioramento delle	

<p>studenti nel percorso di studio attraverso premi</p> <p>Favorire le iniziative che premiano i risultati migliori degli studenti</p>	<p>critica, autonomia, responsabilità. Contribuire all'acquisizione di comportamenti legati al rispetto della regole, anche per favorire comportamenti responsabili e prevenire devianze sociali. Prendere consapevolezza della proprie capacità Lavoro diversificato in aula per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fasce di livelli - Gruppi di interesse <p>Monitorare fin dalle prime settimane il profitto degli alunni per predisporre interventi sistematici</p>	<p>delle famiglie</p> <p>Scarso coinvolgimento nelle attività degli alunni meno interessati</p>	<p>potenzialità dei singoli alunni Capacità di cogliere la diversità come risorsa Rispettare e interiorizzare le regole Innalzamento delle competenze in uscita</p> <p>Migliorare le attività di recupero esistenti in Istituto</p>	<p>Rischio coesione gruppo-classe</p> <p>Rischio di comportamenti di prevaricazione o di isolamento</p>
--	--	---	---	---

Tabella 5 – Caratteri innovativi

<p>Caratteri innovativi dell'obiettivo</p>	<p>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</p>
---	--

Introdurre forme di didattica nuove per motivare i bambini con un approccio metodologico laboratoriale	potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; Trasformare il modello trasmissivo della scuola
Favorire il confronto e la collaborazione tra docenti della stessa disciplina	Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
<p>OB. 4</p> <p>Costruzione del corso di formazione con azioni di pratica diretta.</p> <p>Promuovere l'apprendimento in situazione e laboratoriale.</p> <p>Incidere non solo sul raggiungimento degli obiettivi a medio termine ma essere in grado di avviare un processo di innovazione profondo della scuola.</p>	<p>APPENDICE A</p> <p>D. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;</p> <p>E. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;</p> <p>I. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>J. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;</p> <p>K. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;</p> <p>APPENDICE B</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola 4. Riorganizzare il tempo del fare scuola 5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza 6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...) 7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

<p>OB. 5 Adozione di metodologie innovative e utilizzo di strumenti tecnologici che agevolano i processi di insegnamento-apprendimento in un'ottica inclusiva e motivano maggiormente gli alunni ad apprendere.</p>	<p>Af. Alfabetizzazione [...] ai media di produzione e diffusione delle immagini; Ah. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti; Ai. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; Aj. [...] potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali. B1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola. B2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. B3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento B7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.</p>
<p>OB.6 Rendere l'aula un ambiente di apprendimento privilegiato dove gli alunni possano trovare all'interno di essa uno spazio dedicato ad attività fondamentalmente di carattere laboratoriale e dove possano esprimere i loro bisogni.</p>	<p>APPENDICE A h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti; i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; l.apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;</p> <p>APPENDICE B 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola 3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento 4.Riorganizzare il tempo del fare scuola</p>

<p>OB.7 Creazione di un archivio comune di pratiche educative e didattiche inclusive e di riflessioni sull'azione dei docenti, anche attraverso l'adozione di metodologie inclusive innovative condivise a livello di Collegio dei docenti.</p>	<p>Aj. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; Ak. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio; B1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola. B2. Sfruttare le opportunità offerte dalle TIC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. B6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti B7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.</p>
<p>OB.9 Avviamento di percorsi di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare: percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento, progetto Art. 9, progetti PON-Inclusione, progetti recupero linguistico per alunni stranieri nei tre plessi della scuola primaria, percorsi di promozione della salute, progetti di screening precoce delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura, istituzione di una scuola di italiano per mamme straniere.</p>	<p>Aa. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL; Ab. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; Ac. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema; Ad. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità; Ae. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale; Af. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini; Ag. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano; Ah. sviluppo delle competenze digitali degli studenti; Ai. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; Aj. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; Ak. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio; perfezionamento dell'italiano come lingua seconda; Aq. definizione di un sistema di orientamento. B1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola. B2. Sfruttare le opportunità offerte dalle TIC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. B3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento. B4. Riorganizzare il tempo del fare scuola.</p>

<p>OB. 9 Aumento dei canali comunicativi e facilitazione nello scambio di informazioni, compresi il coinvolgimento dei mediatori didattici nei momenti istituzionali e l'organizzazione di momenti informali di incontro e informazione/formazione per i genitori al di fuori dell'orario scolastico (incontri "Ci vediamo alla Rasetti?").</p>	<p>Ak. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio; B2. Sfruttare le opportunità offerte dalle TIC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. B6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti B7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.</p>
---	---

Tabella 8 - Tempistica¹ delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Set.	2 Ott.	3 Nov.	4 Dic.	5 Genn.	6 Febbr.	7 Marz.	8 Aprile	9 Maggio	10 Giu.
<p>OB.7 Creazione di un archivio comune di pratiche educative e didattiche inclusive e di riflessioni sull'azione dei docenti, anche attraverso l'adozione di metodologie inclusive innovative condivise a livello di Collegio dei</p>										

docenti.										
OB.9 Avviamento di percorsi di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare: percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento, progetto Art. 9, progetti PON-Inclusione, progetti recupero linguistico per alunni stranieri nei tre plessi della scuola primaria, percorsi di promozione della salute, progetti di screening precoce delle difficoltà di apprendimento o della letto-										

scrittura, istituzione di una scuola di italiano per mamme straniere.										
OB. 9 Aumento dei canali comunicativi e facilitazione nello scambio di informazioni, compresi il coinvolgimento dei mediatori didattici nei momenti istituzionali e l'organizzazione di momenti informali di incontro e informazione/formazione per i genitori al di fuori dell'orario scolastico (incontri "Ci vediamo alla Rasetti?").										